

CAMPANIA

Il fondo Ecco il "tesoretto" creato quattro giorni prima della kermesse con Renzi

De Luca "regala" 500 mila euro al Sì



La denuncia

L'esposto
dei Cinque Stelle
contro la Regione:
ha usato soldi
pubblici per
finanziare lo spot

» **VINCENZO IURILLO**

Par condicio calpestata per consentire a Renzi di venire a fare uno spot per il Sì a Napoli. Amplificato e moltiplicato grazie a paginate e cartelloni di pubblicità "istituzionale" acquistate tramite un capitolo di spesa creato *in extremis*, appena quattro giorni prima della "Assemblea Nazionale per il Mezzogiorno" che ha ospitato lo show del premier e del governatore Pd Vincenzo De Luca. È la storia, delibere alla mano, ricostruita dal gruppo consiliare campano del M5s. La consigliera regionale grillina Maria Muscarà annuncia un esposto ad Agcom, Corecom, Prefettura e Revisori dei conti per una presunta violazione del "divieto assoluto di qualsiasi forma di comunicazione istituzionale" nell'imminenza di un appuntamento elettorale: "Registriamo - dice Muscarà - che in Campania a differenza di altre Regioni italiane le leggi non valgono, qui c'è il sultano del presidente De Luca".

L'esposto sarà accompagnato dalla copia di una delibera di giunta regionale, la

numero 608 dell'8 novembre, che ha creato un capitolo di spesa da 500.000 euro denominato "Promozione delle azioni politiche del governo regionale". In questo modo, De Luca ha scorporato i fondi dal capitolo di 1.400.000 euro della comunicazione istituzionale. E ha potuto attingere a piene mani dai fondi pubblici regionali per disporre l'acquisto di spazi promozionali per l'Assemblea Nazionale per il Mezzogiorno che si è svolta lo scorso weekend.

DOVEVA ESSERE una 'due giorni' di dibattiti sulle ricette migliori per lo sviluppo del Sud. È stata anche questo, ma verrà ricordata come cassa di risonanza della campagna referendaria del premier e di una singolare proposta di De Luca: l'assunzione di 200.000 persone nella pubblica amministrazione. "Tempestività sorprendente e sospetta - asserisce la Muscarà - perché la delibera 608 nasce da due note in cui il responsabile dell'informazione multimediale del presidente De Luca lamenta che il capitolo di spesa di comunicazione istituzionale è vincolato e deve rispettare dei principi contabili. Quindi parte delle risorse non possono essere impiegate per realizzare attività e progetti da parte di società *in house*". Secondo la consigliera M5s "è una grana da risolvere e c'è l'esigenza, a questo punto, di un cambio della denominazione del capitolo per

così consentire l'erogazione dei corrispettivi alle società *in house*, dove c'è un apposito trasferimento di 500 mila euro per campagne pubblicitarie e web-tv online". Tutto ciò avviene in imminenza dell'arrivo di Renzi "e nonostante una circolare del prefetto di Napoli che informa che dal 28 settembre è fatto divieto per le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di comunicazione".

DALLO STAFF di De Luca non arrivano repliche ufficiali al M5s. Un portavoce del governatore sottolinea che si è trattato di un appuntamento "esclusivamente istituzionale" e che Renzi si è limitato a un breve passaggio sul referendum. Durante il quale ha fatto però in tempo a dire "che il 4 dicembre è l'occasione per fare chiarezza sul futuro dell'Italia" e che "se passa la riforma non ci sarà più disparità tra le Regioni nell'accesso ai farmaci".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

